

ASSOCIAZIONE GRUPPO DI LAVORO E RICERCA SULLA VIOLENZA ALLE DONNE

L'Associazione Gruppo di lavoro e di ricerca sulla violenza alle donne, costituitasi nel 1989 dopo cinque anni di attività culturale e politica nel campo della violenza alle donne, gestisce a Bologna dal 1990 la Casa delle donne per non subire violenza, con un finanziamento pubblico. La progettualità d'intervento dell'Associazione è stata infatti riconosciuta dal Comune e dalla Provincia di Bologna attraverso la sottoscrizione di una convenzione firmata nello stesso anno.

La Casa delle donne per non subire violenza comprende un centro di accoglienza pubblico e un rifugio segreto per quelle donne che a causa della violenza vedono messa in pericolo la propria incolumità fisica e psichica e talvolta la loro stessa vita.

Le donne dell'Associazione sono legate dal progetto comune di produrre libertà e autonomia femminile, si riconoscono nella pratica politica della relazione fra donne e nel pensiero della differenza sessuale, ovvero nella necessità di superare l'affermazione di un punto di vista neutro e universale sul mondo (in realtà maschile, bianco e etnocentrico) e di dare visibilità e rappresentazione all'esistenza del genere femminile in tutta la sua molteplicità e ricchezza.

Finalità generale dell'Associazione è cambiare la cultura dominante a livello sociale e istituzionale sulla violenza alle donne e modificare la realtà a vantaggio delle donne. Troppo spesso il comportamento violento maschile rimane indiscusso e le donne vengono considerate responsabili e/o complici della violenza che subiscono dentro o fuori la famiglia. Da ricerche condotte all'estero risulta che due donne su tre hanno una storia di maltrattamento non occasionale alle spalle. Gli uomini che stuprano, maltrattano o molestano, nella grandissima maggioranza dei casi, non sono affetti da patologie particolari di natura sociale o psicologica, né appartengono prevalentemente a gruppi sociali subalterni o emarginati.

L'Associazione programma, organizza e gestisce l'attività di accoglienza ed ha prodotto e continua a produrre varie forme di intervento che spaziano in campi diversi: collaborazione ad un progetto di intervento contro la prostituzione coatta; attività di gruppo per offrire la possibilità di affrontare collettivamente il problema della violenza; corsi di formazione per volontarie, gruppi di donne, operatrici e operatori sociali, forze dell'ordine; consulenza e documentazione per tesi e ricerca sulla violenza alle donne; cicli di discussione e confronto per gruppi di donne adolescenti a scopo preventivo; organizzazione e partecipazione ad incontri, convegni dibattiti; scambio a livello nazionale e internazionale sulla violenza alle donne.

Può rivolgersi al Centro ogni donna che abbia subito o stia subendo violenza, qualunque sia la forma in cui essa viene attuata: psicologica, fisica, sessuale. L'accoglienza è fatta solo da personale femminile scelto dall'Associazione. L'attività di accoglienza è fondata sulla relazione tra donne. Il rifugio segreto è un luogo in cui intraprendere con maggiore tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire il proprio futuro. La vita all'interno del rifugio è autogestita dalle donne che vi abitano. Le operatrici referenti sono presenti quotidianamente per affrontare problemi individuali e collettivi e potenziare lo spazio di relazione fra/con le donne ospitate che stanno vivendo un momento difficile, ma molto significativo della loro esistenza.

I Gruppi Nontiscordardite sono condotti da due operatrici e offrono alle donne la possibilità di un percorso di confronto collettivo sull'esperienza di violenza vissuta. L'attività è finalizzata a ritrovare fiducia, ad aumentare l'autostima, a rafforzare la decisionalità e a ritrovare integrità e autonomia di scelta. Sono composti da 6/8 donne, si tengono a cadenza settimanale e durano dai tre ai cinque mesi. I Gruppi di attività corporea sono diretti a favorire una migliore consapevolezza del proprio corpo, spesso "dimenticato" e possibile luogo di somatizzazioni, in conseguenza del maltrattamento

subito.

Proprio in questo momento è in corso un progetto informativo e formativo: Riconoscere la Violenza, rivolto a gruppi di donne di qualsiasi età o provenienza e diretto ad offrire elementi teorici e concreti che consentano di affrontare con consapevolezza e al di fuori di stereotipi il problema della violenza alle donne e di sperimentare che lo scambio, la collaborazione ed il confronto tra donne sono una risorsa fondamentale. Un ambito di attività nuovo e importante si è aperto con la collaborazione dell'Associazione ad un progetto di intervento sul tema della prostituzione coatta, un fenomeno gravissimo per la brutalità della violenza esercitata sulle donne per gli intrecci con la criminalità organizzata e il commercio internazionale di droga e di armi. Oggi molte donne provenienti da tutta Italia si rivolgono all'Associazione per chiedere consulenza, orientamento e consultazione del materiale bibliografico. Su iniziativa dell'Associazione è stata informatizzata una ricerca bibliografica sul tema della violenza contro le donne condotta sulle riviste straniere presenti presso il Centro di Documentazione di Bologna. L'associazione ha realizzato in questi due anni anche alcune pubblicazioni: SOS Donna. Documentazione sulle Case delle donne maltrattate in Europa (1988), Uscire dalla violenza: un percorso possibile (1992), Temporelle. Esperienze con gruppi di donne che hanno subito violenza (1993). Viene curata da anni l'edizione di Comecitra. Guida ai luoghi di donne contro la violenza in Italia (1990/1996).

Esce in questi giorni in libreria, nelle edizioni di Franco Angeli, il volume contenente gli atti del convegno sulla violenza alle donne svoltosi a Bologna nel '96.